

● Villaggio Bardonecchia: Sottozero tenta l'accordo con la Fondazione

LA SOTTOZERO ha proposto alla Fondazione un accordo per chiudere quella che si preannuncia una lunga vicenda giudiziaria che rischia di compromettere il funzionamento del villaggio olimpico di Bardonecchia e di danneggiare l'economia turistica della stazione. Questo dopo che Top ha intimato alla Sottozero di sgomberare il villaggio olimpico entro il 6 aprile per morosità nei pagamenti, ma la società toscana non ha nessuna intenzione di andarsene.

«Per noi quell'intimazione non ha nessun fondamento - risponde Alessandro Mazzoni, referente per Bardonecchia della Sottozero Srl - la data del 6 aprile deriva dalla somma delle scadenze legali nella procedura di sfratto. Secondo i loro calcoli il 6 aprile saranno trascorsi i 45 giorni tra la prima lettera che ci contestava le inadempienze, il tempo concesso a noi per la risposta, e le successive scadenze». A questo punto ci sono più cause legali che si stanno sovrapponendo per la stessa questione. Così proprio il 6 aprile, il tribunale ha fissato un'udienza per decidere l'unificazione delle cause fissate per le ingiunzioni di pagamento degli arretrati e la richiesta di convalida dello sfratto. Visto che la Sottozero formalmente non è affittuaria ma "concessionaria", Top deve ottenere il via libera dal Tribunale.

A queste scadenze giudiziarie si somma il ricorso al Tar intentato dalla cooperativa Doc che era arrivata seconda nel 2007 nella gara per la gestione del Villaggio olimpico indetta da Top. Anche se la Doc potrebbe presentare "istanza di prelievo" e dunque cercare ottenere dal Tar una sentenza più rapida,

per ora il tribunale amministrativo ha fissato la decisione sull'avvio del procedimento al 12 aprile del 2012, fatto che mette la Sottozero in un punto di forza. «Loro speravano che il Tar decidesse nei giorni scorsi e speravano così di stipulare un nuovo contratto con la Doc, invece se ne riparla tra un anno. Ma, poi, anche se il Tar dovesse decidere per l'affidamento alla Doc noi chiederemmo certamente i danni alla fondazione».

Resta il fatto che Sottozero deve alla Fondazione un milione e 300 mila euro che dovevano essere poi girati alla Parcolimpico ora a maggioranza degli americani di Live nation e dei torinesi di Setup. E anche per questi mancati incassi, previsti dalla gara per l'affidamento degli impianti olimpici, vinta da Live nation-Setup, questi ultimi hanno citato la fondazione per danni con una richiesta di 20 milioni. Per questi mancati pagamenti, divisi in tre scadenze, la fondazione chiede appunto alla Sottozero di andarsene dal Villaggio olimpico. E Sottozero rivendica lavori effettuati nella struttura e mancati introiti per le condizioni dell'edificio.

Ma il tribunale pochi giorni fa, ha dato ragione alla Sottozero sul pagamento di una parte di una rata. «La rata di ottobre dell'anno scorso, di 300mila euro, l'abbiamo pagata, in ritardo ma l'abbiamo pagata. Della rata precedente, il tribunale ha detto che non dobbiamo pagare 400mila euro per le spese che abbiamo dovuto sostenere. Gli altri 200mila euro li abbiamo pagati». Ma, a parte che Top contesta questi mancati pagamenti, le rate non sarebbero finite qui; anzi la terza ingiunzione riguarda anche un iniziale accordo sulla rateizzazione di 700mila euro



in considerazione di lavori di adeguamento che furono eseguiti all'ingresso nel Villaggio.

E' evidente che, con una causa da parte di Live nation, le pressioni dei soci enti locali, Bardonecchia che teme di rimanere senza una struttura aperta che è una gallina dalle uova d'oro (e che ha già molti gruppi prenotati anche per la stagione "morta" e per l'estate), tutti vorrebbero vedere cancellata al più presto questa autentica confusione giudiziaria. Ora c'è una nuova proposta di accordo. Di certo c'è solo che la strada giudiziaria sarebbe lunga e complicata.

M.B.